

❖ Notiziario Parrocchiale ❖

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

24 aprile 2011 numero 756

GESÙ DISCESE AGLI INFERI



IL PAPA RISPONDE IN TV AD ALCUNE DOMANDE: "Santità, che cosa fa Gesù nel lasso di tempo tra la morte e la Risurrezione? E visto che nella recita del Credo si dice che Gesù, dopo la morte, discese negli Inferi, possiamo pensare che sarà una cosa che accadrà anche a noi, dopo la morte, prima di salire al Cielo?"

«Innanzitutto, questa discesa dell'anima di Gesù non si deve immaginare come un viaggio geografico, locale, da un continente all'altro. È un viaggio dell'anima. Dobbiamo tener presente che l'anima di Gesù tocca sempre il Padre, è sempre in contatto con il Padre, ma nello stesso tempo quest'anima umana si estende fino agli ultimi confini dell'essere umano. In questo senso va in profondità, va ai perduti, va a tutti quanti non sono arrivati alla meta della loro vita, e trascende così i continenti del passato. Questa parola della discesa del Signore agli Inferi vuol soprattutto dire che anche il passato è raggiunto da Gesù, che l'efficacia della Redenzione non comincia nell'anno zero o trenta, ma va anche al passato, abbraccia il passato, tutti gli uomini di tutti i tempi. I Padri dicono, con un'immagine molto bella, che Gesù prende per mano Adamo ed Eva, cioè l'umanità, e la guida avanti, la guida in alto. E crea così l'accesso a Dio, perché l'uomo, di per sé, non può arrivare fino all'altezza di Dio. Lui stesso, essendo uomo, prendendo in mano l'uomo, apre l'accesso, apre cosa? La realtà che noi chiamiamo Cielo. Quindi questa discesa agli Inferi, cioè nelle profondità dell'essere umano, nelle profondità del passato dell'umanità, è una parte essenziale della missione di Gesù, della sua missione di Redentore e non si applica a noi. La nostra vita è diversa, noi siamo già redenti dal Signore e noi arriviamo davanti al volto del Giudice, dopo la nostra morte, sotto lo sguardo di Gesù, e questo sguardo da una parte sarà purificante: penso che tutti noi, in maggiore o minore misura, avremo bisogno di purificazione. Lo sguardo di Gesù ci purifica e poi ci rende capaci di vivere con Dio, di vivere con i Santi, di vivere soprattutto in comunione con i nostri cari che ci hanno preceduto».

BENEDETTO XVI

Domenica di Pasqua

Dal Vangelo secondo Giovanni



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. *Gv. 20, 1-9*

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

"Contento come una Pasqua"

Sono contento come una Pasqua! ... per essermi toccato in sorte di redigere l'omelia di questo giorno. Ed è stata proprio questa simpatica espressione a farmi riflettere sui concetti di "felicità" e di "gioia", concetti apparentemente simili, ma dalle sfumature diverse.

Come scrive Susanna Tamaro: "...ma la felicità sta alla gioia come una lampadina elettrica al sole. La felicità ha sempre un oggetto, si è felici di qualcosa, è un sentimento la cui esistenza dipende dall'esterno. La gioia invece non ha oggetto. Ti possiede senza alcuna ragione apparente, nel suo essere somiglia al sole, brucia della combustione del suo stesso cuore".

La felicità, quindi, si lega in genere ad un risultato ottenuto, ad un traguardo raggiunto, ad un desiderio appagato, ad un sogno realizzato. La gioia, invece, implode dall'interno del cuore e dell'anima grazie alla consapevolezza di possedere già, per dono, quei risultati, quei traguardi inseguiti nella tenebra lampeggiante del tempo... di posseder cioè la luce fissa dell'immortalità... così come la tenebra del sepolcro conteneva già la luce della risurrezione. Da qui l'espressione "contento come una Pasqua", espressione che coglie nel segno proprio in ragione di quella parolina "come" (sono contenuto dalla "luce" anche se immerso nelle tenebre... come avvenne nel sepolcro quelle ore). Ed è proprio il vangelo di oggi ad evidenziare, tra le tantissime altre sfumature, il fondamento di tale gioia, il fondamento della fede in Cristo risorto.

Essere contenti come una Pasqua significa pertanto smetterla di rincorrere la soddisfazione effimera dei desideri ed accontentarsi del bisogno soddisfatto di "immortalità" sepolto nel profondo del nostro cuore e della nostra anima... garantito dal Risorto.

"Sono contento come una Pasqua" equivale a: "Sono contento perché ho il dono della fede, perché credo"... e credo pur non avendo capito molto ... anzi per aver smesso di voler capire.

Alla maniera di Giovanni e Pietro arrivati trafelati all'imbocco del sepolcro vuoto... di quella domenica mattina... piena di mistero... Così come annota l'evangelista: "Allora entrò anche l'altro discepolo e vide e credette... Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che Egli doveva risuscitare dai morti."

AUGURI

Oggi - nella notte di Pasqua - ricevono il Sacramento del Battesimo:

ANDREANI ALBERTO

CIACCI CAMILLA

COZZOLINO MICHELE

PUCCIANELLO CHRISTIAN

FESTE PARROCCHIALI

Domenica prossima 1 maggio

Tavullia celebra

la Festa di San Pio

CATECHISMO

Il Catechismo

riprenderà regolarmente

Sabato 7 maggio

MESE DI MAGGIO: BAMBINI

Il Mese di maggio per i Bambini, come già avviene da diversi anni, si farà ogni pomeriggio in CRIPTA alle ore 18.10 dal Lunedì al Venerdì.

L'eterno riposo

PASSERI MARIA

residente in via Mattei 23

è morta il 17 aprile 2011

SEGRETARIO C.E.I.

GIOVEDÌ 28 APRILE, ORE 18

S. E. MONS. CROCIATA

Segretario Generale della C.E.I.

Presenterà in Duomo

gli orientamenti della Chiesa Italiana:

Educare alla vita buona del Vangelo

MOSTRA SU MONTECCHIO

FRA LE DIVERSE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO, C'È ANCHE QUELLA RIGUARDANTE LA FOTOGRAFIA.

NEL CORTILE DELLA PARROCCHIA

È ALLESTITA UNA MOSTRA SU

MONTECCHIO

CORSO BIBLICO

**DOPO GLI APPUNTAMENTI
PARROCCHIALE E DI VICARIA**

RIPRENDIAMO IL

CORSO BIBLICO

MERCOLEDÌ 27 APRILE, ORE 21

PELLEGRINAGGIO A MONTEGRIDOLFO

Quest'anno il Pellegrinaggio a Montegridolfo si farà il 1° maggio. Per chi viene a piedi:

PARTENZA ALLE ORE 7.30

S. MESSA ORE 9.30

Calendario SS. Messe

Aprile

- | | | |
|-----------|----------------------------------|------------------|
| 24 | - ore | 8.30 Guidi |
| | - ore | 10.00 Matteucci |
| | - ore | 11.15 Pro-Populo |
| | - ore | 18.30 Bedetti |
| 25 | - ore | 8.30 Aureli |
| | - ore | 10.00 Crocetti |
| | - ore | 11.15 Filippini |
| | - ore | 18.30 Marangoni |
| 26 | - Nardini - <i>sett. Passeri</i> | |
| 27 | - De Vizio | |
| 28 | - Schiaratura - Coculla | |
| 29 | - Palazzi - Cardellini | |
| 30 | - Truffi | |